

# L'ape quindici



## SENZA ANATEMI E FORZATURE

**L**a settimana scorsa il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità (unico assente, il ministro Mastella) un disegno di legge dal titolo «Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi».

Tale ddl intende disciplinare la materia delle unioni di fatto, che in Italia sono **in tutto 500 mila** (per dare un'idea dei numeri, i matrimoni celebrati nell'anno 2005 sono stati 250 mila - [http://www.corriere.it/Primo\\_Piano/Cronache/2007/02\\_Febbraio/12/istat.shtml](http://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/2007/02_Febbraio/12/istat.shtml)); esso è stato redatto **in assoluta continuità con quanto scritto nel programma dell'Unione**, a tutti noto da prima delle elezioni (<http://www.cosenuove95.it/programma-unione.pdf>), e cioè riconoscendo prerogative e facoltà alle persone che ne fanno parte, **senza introdurre PACS o simil-matrimoni**; considerando, quale criterio qualificante, il sistema di relazioni (sentimentali, assistenziali e di solidarietà), la loro stabilità e volontarietà.

Vanno riconosciuti l'equilibrio e la sensibilità verso tutte le componenti della coalizione con cui i ministri Pollastrini e Bindi si sono mosse e hanno redatto un documento condiviso, sul quale alla vigilia gravavano forti dubbi di tenuta del governo. **I più scontenti**, vale la pena sottolinearlo, **sono le voci più radicali** dell'Unione, che propendevano per qualcosa di più simile alle legislazioni europee più liberali (di destra o di sinistra che siano).

In questo contesto, si stanno facendo sempre più pesanti i **pronunciamenti della gerarchia ecclesiastica italiana contrari** non solo a questo disegno di legge, ma a un qualsivoglia intervento legislativo in merito (salvo opportune modifiche del Codice civile); allo stato attuale non si sa ancora quali esiti avrà lo scontro frontale che i vertici della CEI stanno portando contro il governo, ma **non si ricordano in tempi recenti toni così ultimativi**, nemmeno, ad esempio, durante la gravissima crisi diplomatica internazionale derivante dall'ultimo intervento in Iraq (nonostante l'inequivocabile contrarietà da parte di Giovanni Paolo II); né si ricorda un atteggiamento così «alieno da compromessi» in occasione dell'approvazione della Legge 40 (e poi in occasione del referendum) che pure introduce norme in materia di fecondazione assistita inaccettabili da una prospettiva cattolica.

Che dire? Auspichiamo che questo ddl possa essere discusso (ed eventualmente migliorato) in Parlamento, con spirito costruttivo, senza opposte scomuniche e senza forzature ideologiche, ma cercando di dare **un quadro di riferimento chiaro**, come è appunto negli obiettivi della legge, a diritti e corrispondenti doveri, fra le parti e verso terzi, di chi già ora vive e di chi vivrà un'unione di fatto.

*Red.*

## TEMPO DI CONGRESSI

**E**così, dopo una lunga attesa, siamo finalmente arrivati al **congresso della Margherita**, che si svolgerà a livello di comuni, province e regioni per avere il suo culmine nel congresso nazionale in cui si imprimerà una direzione definitiva al percorso di formazione del Partito Democratico. Dopo una lunga battaglia sulle due proposte si è giunti per fortuna ad avere **un'unica mozione**. Ci si potrebbe allora chiedere a che cosa servano questi congressi. Una prima cinica e brutale risposta potrebbe essere la seguente: ridisegniamo la classe dirigente che deciderà chi si siede nei posti che contano nel futuro Partito Democratico. Un aspetto che non entusiasma, ma è illusorio pensare che non ci sia. Si può dare però anche una seconda risposta: il congresso è il momento per **ritrovarsi, ripartire e ridare slancio a un percorso politico** che prima era Ulivo e Margherita, ora è Partito Democratico, ma che in ogni caso ha trascinato molti di noi alla convinta partecipazione politica. Abbiamo bisogno di riscoprire quello spirito di servizio al bene comune che è alla base delle nostre motivazioni.

Abbiamo dunque deciso di fare una festa, oltre che votare. Ci ritroveremo così per il **congresso comunale della Margherita di Castel Maggiore sabato 24 febbraio dalle ore 15 alle ore 22, presso la sala del Centro civico di Funo, sopra la farmacia**. Ci sarà uno spazio organizzato per far giocare i bambini, un piccolo incontro in via di definizione, la possibilità di cenare insieme e una sorpresa finale. A breve vi arriverà per email un invito dettagliato. Ovviamente, visto il taglio che vogliamo dare a questo incontro, siete tutti invitati, anche se non tesserati. Le sfide che abbiamo di fronte sono alte e impegnative, e abbiamo veramente bisogno dell'apporto di ciascuno di voi.

*Stefano Borsari*

*Coordinatore comunale della Margherita di Castel Maggiore*

# L'ape quindici



## 27 GENNAIO: GIORNATA DELLA MEMORIA

**H**o visto il commovente documentario di Mimmo Calopresti *Volevo solo vivere*, presentato fuori concorso al 59° Festival di Cannes. In un momento come quello che viviamo, in cui cominciano a levarsi le voci di storici revisionisti che osano mettere in dubbio l'esistenza dei campi di sterminio nazisti, il regista, attingendo agli archivi del Shoah Foundation Institute creato da Steven Spielberg, ha selezionato le **testimonianze di nove cittadini italiani sopravvissuti alla prigionia nel lager di Auschwitz**. Le loro parole, cariche di emozioni ma lucidissime, si alternano a brevi immagini di repertorio, opportunamente dosate per contenere l'insopportabile crudeltà delle situazioni mostrate. Senza mai cedere alla retorica, il film racconta la storia di famiglie serene improvvisamente distrutte da inspiegabili condanne senza appello. Basta un cenno annoiato dei carcerieri per essere condannati a morte; tutto è affidato ai volubili desideri di padroni spietati, che osservano i prigionieri con indifferenza. Uno dei protagonisti, Nedo Fiano, afferma a un certo punto: "Da Auschwitz si esce con le gambe ma l'anima resta lì per sempre". La **testimonianza** diventa così un preciso dovere per chi si è salvato. Ma il racconto ha un valore anche per noi. Mi è rimasto impresso ciò che ha affermato il regista: "A noi sembra di sapere tutto su Auschwitz, ma non è vero. Lì è accaduto l'inimmaginabile e non posso essere certo che tutto questo non si verifichi più o che non stia già succedendo da qualche parte, ma l'unico modo che ho di scongiurarlo è di diventare io stesso **un essere umano migliore** e più forte."

*Delia Frigerio*

## «IL MONDO È LA MIA CASA»

**I**l giorno 6 febbraio 2007 si è costituito il Coordinamento "Il mondo è la mia casa", a **sostegno degli abitanti del campo profughi di Trebbo** di Reno - Castel Maggiore (BO). Lo scopo principale del Coordinamento è arrivare in tempi ragionevoli (entro e non oltre la fine del mandato amministrativo in corso) a una **chiusura dignitosa del campo**, monitorando che ciò avvenga nel rispetto delle persone che ora vi risiedono e preparando il terreno per un inserimento sociale il più possibile integrato. Per far questo, il Coordinamento, accanto a una **fattiva solidarietà** nei confronti degli abitanti del campo, si pone come **interlocutore delle amministrazioni comunali** di Castel Maggiore e di Bologna (interessati, nei rispettivi ambiti, alla gestione del campo) e come strumento di informazione presso la cittadinanza, tenendo fede alla cultura di **solidarietà e di impegno per l'integrazione sociale** a cui si ispirano i diversi movimenti, associazioni, partiti e singoli cittadini che hanno sottoscritto l'atto costitutivo, che è scaricabile al link: [http://www.cosenuove95.it/Atto\\_costitutivo\\_coordinamento.pdf](http://www.cosenuove95.it/Atto_costitutivo_coordinamento.pdf) - e il regolamento al link: [http://www.cosenuove95.it/Regolamento\\_coordinamento.pdf](http://www.cosenuove95.it/Regolamento_coordinamento.pdf). Al momento attuale hanno aderito fra gli altri: Associazione Cose Nuove, La Margherita di Castel Maggiore, Associazione Xenia, Circolo Arci "Sputnik Tom", Circolo PRC "Carlo Giuliani" di Castel Maggiore, Lega per la protezione delle persone straniere, Unione Comunale Ds di Castel Maggiore, Associazione Harambe, Gruppo Scout Castelmaggiore 1.

*Red.*

## NOTIZIE DAL PALAZZO

**I**n riferimento al Consiglio comunale del 31 gennaio ritengo sia interessante segnalare la **relazione del Difensore civico** avv. Cesare Albini in merito all'attività svolta nel 2006. La ragione dell'istituzione di un ufficio di difesa civica è creare uno strumento ulteriore per migliorare il rapporto dell'Ente con i cittadini e affrontare il confronto attraverso un soggetto qualificato: ciò si realizza se il rapporto che si instaura tra l'Ente e il titolare dell'ufficio è di collaborazione istituzionale. L'avv. Albini ha sottolineato i segnali positivi ricevuti dall'Ente: strumenti informatici, supporto del personale, risposta rapida degli uffici interpellati. Una decina le pratiche che hanno avuto esito positivo, riguardanti i più svariati ambiti: cancellazione di un'ammenda, problema di un'antenna di telefonia mobile, assegnazione della residenza a un homeless, verifica dell'assenza di autorizzazione di una pizzeria, sistemazione del manto stradale nei pressi di un dosso... Quasi altrettante (8) le istanze con esito negativo, 7 le improcedibili, 8 senza seguito per svariati motivi. Secondo l'avv. Albini, il bilancio è positivo: l'attività di difesa civica si sta consolidando, così come i rapporti con l'apparato burocratico e nel prossimo futuro l'ufficio potrà arrivare a esprimere al meglio le sue potenzialità.

*Delia Frigerio*  
*gruppo consiliare Cose Nuove-Margherita*